



*Memori fiamme intrepide,
semi di ceneri sparse, libere,
ricompongono ancora*



TOLOSA

“Omaggio a Cesare Vanini e Giordano Bruno”

Un convegno sui due filosofi

Tolto dall'oblio Vanini a cui viene dedicata una piazza

“La laicità prima di essere un diritto è un dovere. La Repubblica deve essere intransigente nel farlo rispettare”. “Le Istituzioni repubblicane hanno il compito di combattere gli integralismi e i fondamentalismi che sostengono la superiorità delle leggi religiose sulle leggi della Repubblica”.

Pierre Cohen
Sindaco di Tolosa

Il Comune di Tolosa nel pomeriggio del 31 marzo 2012 ha inaugurato l'*Espace Giulio Cesare Vanini* in Place du Salin, dove il filosofo salentino fu condannato al rogo il 9 febbraio 1619 perché ateo. Un “crimine” per il quale tuttora si rischia di essere “legalmente” uccisi lì dove regna la teocrazia.

Nel 2011 il Consiglio comunale di Tolosa, guidato dal socialista Pierre Cohen, aveva accolto favorevolmente la richiesta congiunta della *Fédération de la Haute-Garonne de la Libre-pensée* e dell'*Associazione Nazionale del Libero Pensiero “Giordano Bruno”* per dedicare una targa commemorativa a Vanini, proprio nel luogo dove venne martirizzato per ordine dell'Inquisizione cattolica. «Questo spazio-Vanini è diventato oggi realtà. Parte integrante della memoria di Tolosa». afferma con soddisfazione alla stampa **Pierre Gueguen**, presidente della *Libre-pensée Haute-Garonne*, che da anni auspica questo riconoscimento. «Finalmente la mia città ha reso giustizia alla figura di questo filosofo libertino. Vanini, come già Bruno, entra a pieno titolo nella toponomastica cittadina, e questo ha un grande valenza simbo-

lica per tenere viva la memoria storica e affermare la laicità dello Stato».

Nasce l'Espace Vanini

Ad attendere l'inizio della cerimonia sono in molti sulla piazza du Salin. Ci sono anche famiglie con i bambini che sotto i gazebo cercano riparo dal sole che illumina e riscalda Tolosa in questo 31 marzo dalle temperature quasi estive. Tra il pubblico rappresentanti del Consiglio comunale e deputati socialisti, che salutano con viva simpatia la delegazione dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero “Giordano Bruno”, formata da Renata Caratelli, Giovanni Di Castro, Giacomo Grippa, Antonio Stefano, e dalla presidente Maria Mantello, che fa dono al Sindaco di un ritratto serigrafico della statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori.

Alle 16.30 si scopre la targa e quindi prende la parola il Sindaco di Tolosa, **Pierre Cohen**, che ripercorre la vicenda intellettuale e umana di Vanini e sottolinea il valore civile di questo riconoscimento: «È il riscatto dal colpevole oblio, è il giusto ri-

conoscimento di Tolosa, dove l'oscurantismo lo ha condannato ad una morte atroce». «Ma perché -prosegue Cohen- ricordare oggi questa storia vecchia di quattro secoli? Perché i temi della libertà di coscienza e della laicità restano ancora di bruciante attualità. Perché alla luce del terribile dramma che abbiamo conosciuto a Tolosa in queste ultime settimane (il riferimento è alla strage alla scuola ebraica Ozar Hatorah del 19 marzo. Ndr.) è importante affermare il nostro rifiuto dell'odio, della vigliaccheria, dell'indifferenza, della rinuncia. È essenziale affermare la necessità della solidarietà senza la quale una società si disintegra, i cittadini si ignorano e si rinchiodano in se stessi.

È importante richiamare i valori fondamentali che costituiscono il basamento della nostra Repubblica – la fraternità, la tolleranza, la laicità – valori questi su cui poggia la nostra Nazione.

La laicità è la neutralità religiosa dello Stato e permette la civile convivenza delle donne e degli uomini nella società, qualsiasi sia la fede, o liberi dalla fede degli uni o degli altri.

■ A Tolosa il filosofo e scienziato italiano Cesare Giulio Vanini si era rifugiato sotto il falso nome di Pompeo Usciglio per sfuggire agli sgherri dell'Inquisizione. Ma il 2 agosto del 1618 viene arrestato, processato e condannato allo strappo della lingua e al rogo. La sentenza venne eseguita il 9 febbraio 1619 sulla piazza du Salin, dove il filosofo venne condotto trasportato sulla “zattera” dei condannati trainata da tre cavalli. Al collo gli hanno messo un cartello con su scritto a caratteri cubitali: «Ateo e bestemmiatore del Nome di Dio». Prima di arrivare a piazza du Salin per l'esecuzione, il carretto con Vanini viene fatto fermare davanti al sagrato della cattedrale di Saint-Étienne perché il condannato si possa inginocchiare con una candela in mano per «chiedere perdono a Dio, al Re e alla Giustizia». Un atto di penitenza che serviva a ribadire pubblicamente il potere della Chiesa, e che accordava al condannato (santa carità!) di essere strangolato prima del rogo. ■

È dunque un principio fondante della nostra Repubblica. Naturalmente la più pesante minaccia che incombe sulla laicità è il fanatismo religioso. Quando il credente fa della sua fede una scelta politica, è indispensabile ricordare che, prima di essere un diritto, la laicità è un dovere. Ed è responsabilità della Repubblica assicurarsi che questo dovere sia rispettato sul suo suolo.

Le Istituzioni repubblicane hanno il compito di combattere gli integralismi e i fondamentalismi che sostengono la superiorità delle leggi religiose sulle leggi della Repubblica.

Questa targa ci ricorderà fino a che punto, ieri come oggi, il principio della laicità abbia costantemente bisogno di essere spiegato, concretizzato e tradotto nei fatti.

Dobbiamo ricordare ogni giorno che la laicità vuol dire il convivere con le nostre differenze, nel rispetto delle nostre differenze e senza che una di queste differenze detti legge ad altri.

Nel difendere la laicità consentiamo alla Repubblica di restare in piedi. Assicuriamo la stabilità della Repubblica».

Il prof. **Francesco Paolo Raimondi** conoscitore profondo di Vanini e che col filosofo condivide il luogo di nascita, Taurisano, porta i saluti del Sindaco di questa città, Lucio Di Secli, che ringrazia il Sindaco di Tolosa per il riconoscimento a questo illustre «pensatore originale che è da annoverare tra le prime voci della filosofia moderna». Il prof. **Didier Foucault** storico di Vanini, sottolinea come questo omaggio faccia uscire il pensatore dal ristretto cerchio degli studi specialistici. Un gesto significativo quindi questo del Comune di Tolosa per la memoria e il dovere della laicità.

E proprio la laicità è stato il filo rosso degli interventi della bruniana Maria Mantello, del Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, Guy Arcinet e del presidente nazionale della Federation de la Libre Pensée, Marc Blondel.

«Dopo quattro secoli, la memoria di Vanini, come quella di Bruno – ha detto la prof. **Maria Mantello** - resta viva in quanti credono in tutto il mondo nella libertà di pensiero e nella fine della superstizione religiosa. Questa memoria va tenuta alta perché è la difesa contro il fanatismo: Il fanatico vuole un mondo di cloni. E prigioniero di questo suo delirio arriva a uccidere, ieri come oggi ... Consapevoli di questo dobbiamo lottare perché l'umanità si liberi dall'oscurantismo che si nutre di pregiudizi dogmatici e razziali. È l'ambizioso scopo dei Liberi Pensatori, e quello della Associazione nazionale del Libero Pensiero «Giodano Bruno»... La promozione della laicità come



Pierre Cohen e Maria Mantello

valore individuale e sociale è allora imprescindibile per creare una società più giusta perché più libera. Una società dove gli individui non siano più tiranneggiati dalla creduloneria e dal bisogno. Pertanto, contro il fanatismo sempre in agguato di chi vorrebbe fare del cervello di ciascuno un grande burqa, la laicità è il nostro sicuro riparo».

«L'uomo può pensare da solo». Così esordisce **Guy Arcinet**, ed aggiunge che «questo significa, come affermava Montaigne, che ciascun uomo è portatore dell'interesse della condizione umana. Non è solamente una rivoluzione semantica, ma vuol dire che noi abbiamo la possibilità di padroneggiare noi stessi... La laicità garantita con le leggi del 1905 in Francia è l'evoluzione di questa filosofia, che continua ad accompagnarci e ci chiama tutti a difenderci dai gruppi di potere, le conventicole, che ancora ci circondano. Sono quelle clericali ma anche quelle della tirannia del denaro. ... Sappiamo bene che certi fondamentalismi, certi estremismi si nutrono del disorientamento delle popolazioni. Esclusione, emarginazione, sono usate da chi alimenta il pensiero unico che ha bisogno di ristrettezza mentale e può sfociare nella violenza. Questo è il rischio che stiamo vivendo. E lo si argina rafforzando la laicità, che non esiste senza solidarietà, senza giustizia. Allora, dobbiamo essere uniti, perché la laicità è il bene che ci permette di esistere appieno».

«Mille cento piazze come queste», ha detto **Marc Blondel**, sottolineando come purtroppo debba considerarsi ancora un atto di coraggio intitolare spazi cittadini ai liberi pensatori, mentre si considera quasi normale la loro titolazione ad ecclesiastici. «Pertanto - ha proseguito - Piazza Vanini è ben più di

un nome, è la nostra storia... ed è nostro dovere rendere omaggio ai pensatori, che precursori dell'Illuminismo, sono stati vittime dell'oscurantismo... Vanini era chiamato con spregio "il principe dei libertini", o "l'aquila degli atei" perché era contro il dogmatismo, il pensiero unico. Oggi questi liberi pensatori li onoriamo per il coraggio della libertà. Possiamo farlo senza rischio del rogo. Ma nell'impegno laico di dover ancora contrastare l'attuale tendenza di qualche politico a rivalutare il ruolo della religione al punto di minare il carattere laico ed egualitario della nostra Repubblica».

Il convegno su Giordano Bruno e Giulio Cesare Vanini

Nella serata del 30 marzo, presso la Sala Duranti-Osète, si è tenuto il Convegno di studio su Giulio Cesare Vanini e Giordano Bruno, coordinato da Marc Blondel.

Del pensiero e della vita di Vanini hanno parlato i prof.ri Didier Foucault e Francesco Paolo Raimondi. Alla prof. Maria Mantello il compito di delineare la rivoluzionaria filosofia di Giordano Bruno. Sull'eredità per la scienza del materialismo di Bruno e di Vanini è intervenuto il prof. Christian Joachim esperto di nano-scienze (riportiamo nelle pagine seguenti la sua relazione).

Il convegno è stato introdotto da Pierre Gueguen che ha sottolineato l'importanza di questa due giorni anche nel quadro del proficuo scambio culturale e dell'azione comune dei Liberi Pensatori. Un folto pubblico, composto anche da studenti francesi e italiani dell'Università di Tolosa, ha seguito i relatori con notevole interesse.